



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 maggio 2015

ARGOMENTI:

- Norme e sanzioni precise sui rapporti ultrà-tesserati
- Ieri al Coni la Festa dell'etica nello Sport.
- Razzismo nel calcio, la Fifa ha messo in campo una task force per monitorare le partite a rischio
- L'associazione "Sport senza frontiere" offre attività fisiche gratuite per chi ha problemi economici o psicologici
- La nuova tendenza degli e-sport arriva in Italia
- La lega Serie A si appresta a chiedere alla Figc una modifica della prova tv.
- Più trasparenza per le Ong, nasce il sito Open-Cooperazione, dove le associazioni potranno rendere fruibili i propri dati.
- Uisp dal territorio: Grande successo per la quattordicesima edizione della Campestre Oasi di Ninfa, organizzata dall'Uisp Latina

CONSIGLIO FEDERALE

Rapporti ultrà-tesserati Oggi le nuove norme

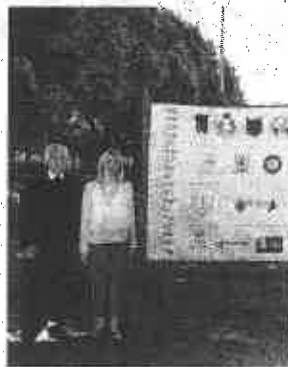
● (a.cat.) Da oggi, finalmente, i rapporti tra società, tesserati e gruppi di tifosi avranno norme e sanzioni precise. Il tema è al centro dell'ordine del giorno del Consiglio federale in programma oggi, chiamato a votare il pacchetto di regole studiato per evitare nuove gogne sotto le curve degli stadi. I lavori avranno inizio alle 14, tra gli argomenti in calendario anche la riforma dei campionati giovanili professionistici, preludio a quella delle prime squadre, per Tavecchio la «madre di tutte le riforme».

L'EVENTO MECS

Festa dell'Etica: valori in gioco al centro Coni

ROMA - Lo sport, la scuola, i valori veri: è il manifesto del Meecs, il Movimento per l'Etica e la Cultura nello Sport, che ieri al centro Coni dell'Acqua Acetosa ha vissuto il momento più atteso della stagione, la Festa dell'Etica nello Sport giurata alla 5ª edizione. Sui campi del Coni i ragazzi delle scuole medie e superiori, per usare le vecchie definizioni, si sono cimentati in diverse discipline sportive.

La festa è stata come sempre anche una grande occasione di dibattito. Il professor Paolo Del Bene, ispiratore del Meecs, ha presentato il progetto "I semi dell'etica" promosso d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Dipartimento di Scienze Politiche e la Summer School dell'Università Luiss Guido Carli, l'ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani) e la Lega Serie B, con il supporto di Banca del Fucino e Panini, per la creazione e la promozione di un nuovo progetto etico-educativo.



All'interno del convegno, il giornalista Gianfranco De Laurentiis ha condotto una tavola rotonda dal titolo "È tempo di etica" con ospiti il presidente del Coni Giovanni Malagò, il presidente del Meecs Gianni Rivera, il presidente del CIP Luca Parcalli, il Responsabile delle iniziative di Social Responsibility della Lega Serie B Gianluigi Pocchi, il dg della LUISS Gianni Lo Storto e Giuseppe Di Paola, dg della Banca del Fucino.



DI PAOLO CONDO



RUSSIA

Il mondiale di Touré contro il razzismo

IL GIOCATORE DEL MANCHESTER CITY INVOKA PUNIZIONI ESEMPLARI PER FARLA FINITA CON I "BUU" NEGLI STADI. MENTRE LA FIFA, IN VISTA DELLA COPPA DEL MONDO IN RUSSIA NEL 2018, HA MESSO IN CAMPO UNA TASK FORCE PER MONITORARE LE PARTITE A RISCHIO

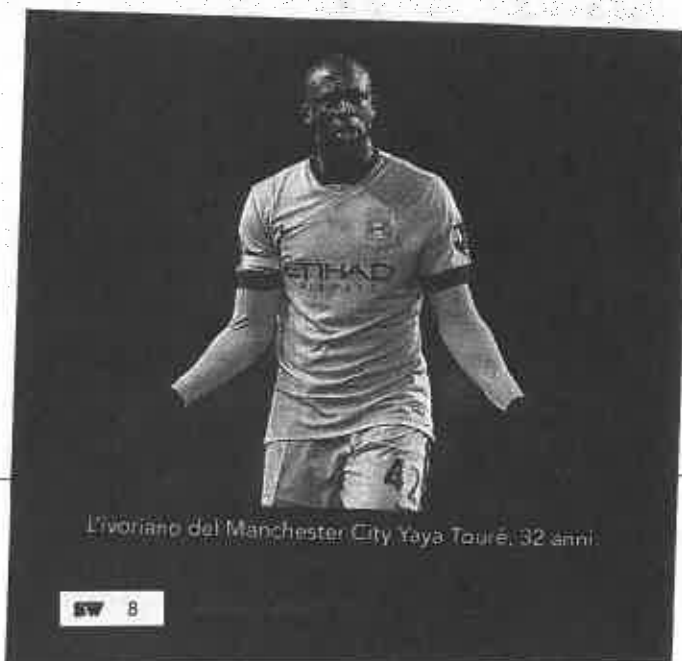
Di Yaya Touré si parla molto nelle pagine di mercato ma, com'era già successo con Lilian Thuram, l'uomo colpisce quanto il giocatore, se non di più, per la determinazione della sua battaglia contro il razzismo. Dopo la grande polemica del 2013, quando si scagliò contro il Cska Mosca per gli abusi subiti dai tifosi russi durante il match di Champions del suo Manchester City (il club quella volta se la cavò, ma fu sanzionato con un turno a porte chiuse dopo analoghi misfatti contro giocatori del Viktoria Plzen), il campione ivoriano è un attivo sostenitore delle campagne dell'Uefa. Qualche giorno fa la Fifa, preoccupata per i focolai di tifo razzista in Russia (il Paese ospiterà il Mondiale del 2018), ha finalmente presentato la task force indipendente allestita per monitorare tutte le gare a rischio della fase di qualificazione e alcune amichevoli "sensibili". Yaya è intervenuto e, nel racconto di Owen Gibson pubblicato dal *Guardian*, ha detto: «Mi sono trovato nella situazione di dover subire ululati scimmieschi durante una partita. È difficile accettarli o far finta di niente perché, anche se sei uno sportivo e come tale vorresti concludere la partita, certe cose prima ti feriscono e poi ti rompono dentro qualcosa. Non credo che 20 mila euro di multa

al club siano sufficienti, occorrono punizioni più radicali per risolvere il problema». Occorre innanzitutto sentirlo come un problema, ed è qui che i discorsi politicamente alti come quelli di Thuram e Touré, ma anche le reazioni rabbiose degli Eto'o e dei Boateng, sono preziosi. Non solo i "buu" tante volte sembrano far parte del paesaggio sonoro di una partita, mentre invece a certe cose non ci si deve abituare, ma esistono fior di bifolchi che la considerano una libera manifestazione del proprio pensiero. La nostra è una scelta netta: il razzismo non è un'opzione, va perseguito come un reato. E la task force della Fifa, nata sia pure in ritardo anche per rimediare a una sciocca sottovalutazione del problema da parte di Blatter (disse «basta una stretta di mano», come ricorda Gibson), a quanto pare avrà i

poteri per intervenire con decisione sui razzisti. La Fifa si è anche affrettata a precisare che la Russia non corre il pericolo di vedersi togliere l'organizzazione del Mondiale, e per molti è suonato come un memento "mascherato" alla federazione moscovita affinché intervenga sui tifosi, che tra Euro 2012 e alcune trasferte europee di club (come a Roma) ne hanno combinate di tutti i colori.

Della task force fa parte l'organizzazione europea anti-discriminazioni *Fare*, il cui direttore esecutivo Piara Powar è stato netto: «Abbiamo i poteri per segnalare e punire chi non si adeguerà alla nostra scelta culturale, ordinando match a porte chiuse o addirittura escludendo dal torneo le federazioni colpevoli. Immagino che qualcuno si farà male; ma se è necessario perché tutti la capiscano, lo accetteremo».

L'altro membro, l'ex arbitro internazionale Howard Webb, si adopererà affinché le valutazioni più gravi dell'osservatore vengano subito comunicate allo staff arbitrale in campo, che dovrà applicare le sanzioni immediate: annuncio via altoparlante, sospensione della gara e annullamento. L'obiettivo di tutti, da Touré a Webb, è giustamente ambizioso: chiuderla col razzismo da stadio per sempre, ed entro il 2018.



L'ivoriano del Manchester City Yaya Touré, 32 anni.

Economia

NOTIZIARIO

Economia

Finanza etica

Impresa sociale

Lavoro

Povertà

Welfare

<Indietro

Testo

A⁻

A⁺



Stampa

Condividi

999 visualizzazioni

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

Dal 2009 l'associazione "Sport senza Frontiere" di Roma permette a ragazzi provenienti da famiglie con problemi economici o psicologici di praticare varie discipline. Tra loro JJ, piccolo campione di pentathlon, e Sasho, bambino rom che gira l'Italia con la sua squadra di rugby

25 maggio 2015

ROMA - JJ ha dodici anni ed è un piccolo campione di pentathlon. La sua specialità è la corsa: da quando aveva sei anni corre e vince medaglie nel campo di atletica del Cus di Roma. Un sogno che non avrebbe potuto realizzare senza "Sport Senza Frontiere", una onlus che permette a bambini e ragazzi con problemi economici, fisici o psicologici di fare attività fisica gratuitamente. "Tutto è iniziato nel 2009", racconta il presidente Alessandro Tappa, "abbiamo fatto un'asta di beneficenza e con i proventi abbiamo deciso di offrire dei corsi ad alcuni bambini che ci aveva segnalato la Comunità di Sant'Egidio. Da allora non abbiamo più smesso".

Fare sport, infatti, è un lusso per pochi: mediamente un corso di calcio ha un costo di 600 euro all'anno, uno di nuoto va da un minimo di 400 a un massimo di 1.000 euro annui. Una spesa che non tutte le famiglie possono permettersi. Col tempo 51 società sportive romane hanno deciso di aderire al progetto. "I servizi sociali, le case famiglie o le scuole ci contattano e noi portiamo i ragazzi nei centri sportivi e li seguiamo passo passo. Abbiamo un team di psicologi, allenatori, mediatori culturali e perfino un autista con un pulmino che li accompagna. Facciamo delle visite mediche e diamo loro tutto l'occorrente: dal costume per il nuoto agli scarpini da calcio. Oggi siamo presenti anche a Milano e a Catania", continua Tappa.

Guarda il video



Lo sport non ha cambiato solo la vita di JJ ma anche quella della sua famiglia:



Ponte Mammolo, trasferite 40 persone dalla tendopoli in strutture abitative

Video

Video

Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

Notiziario: le più lette

Musicista disabile vince la battaglia per "entrare" al



La pentatlon insieme ai fratelli e i suoi cugini, racconta la mamma apolline Manal. "Sono molto contenta perché hanno capito che se si prendono un impegno devono portarlo a termine, sanno che non si devono arrendere alle prime difficoltà. Inoltre, JJ ha avuto dei miglioramenti a scuola, è più disciplinato e non ha problemi a relazionarsi con bambini diversi da lui".

Non tutte le società sportive, però, accolgono atleti nati nel nostro paese da genitori stranieri. Attualmente è in attesa di essere approvata in Senato una legge che permette ai minori che non sono ancora cittadini italiani di poter essere tesserati nelle federazioni nazionali. E in Italia i ragazzi di seconda generazione che praticano sport non sono pochi: il Coni, comitato olimpico nazionale, non ha un elenco completo ma solo nella Federazione Italiana Giuoco Calcio nel 2012 erano 30 mila, in quella di atletica leggera 826. **"Mio figlio parte con uno svantaggio rispetto agli altri bambini perché è di origine straniera, quindi dovrà faticare il doppio per dimostrare che l'apparenza ad uno Stato non è una cosa che si acquisisce, ma che si possiede dalla nascita: JJ si sente italiano. La burocrazia non può essere un ostacolo e non ci spaventa, se un ragazzo vuole fare l'atleta o il calciatore deve farlo. L'integrazione passa anche per queste vie: lo sport spezza molti tabù e molte barriere"**, dice sicura Manal.

Tra i ragazziche fanno attività fisica grazie a Sport senza Frontiere c'è anche Sasho, un bambino rom che vive con la sua famiglia in un centro di accoglienza della Capitale. Da tre anni è diventato un campione di rugby, come spiega la psicologa Sara Di Michele: "I genitori degli altri compagni lo vanno a prendere agli allenamenti, hanno creato una rete solidale e contribuiscono alle spese per le trasferte fuori Roma: **si sono accorti che prima di essere rom o italiano, Sasho è semplicemente una persona**".

Il nuoto è lo sport scelto da Adam (nome di fantasia). "Ha viaggiato sui barconi con la famiglia per venire in Italia. Ora ha cinque anni e vive in un centro d'accoglienza. La mamma ci ha chiesto di insegnargli a nuotare: **voleva che suo figlio potesse vedere l'acqua come un gioco e non come un pericolo**", continua Di Michele.

Alessia, invece, è la mamma di Mattia, un bambino di sei anni operato al cuore e che ha problemi relazionali. "La psicologa della scuola ci ha consigliato di fargli fare sport in una realtà diversa, dove non conta vincere ma divertirsi e partecipare. **Qui mio figlio ha iniziato a dare i primi abbracci, ad essere meno aggressivo, ad avere più rispetto per gli altri e si è affezionato molto all'allenatore. Lo vedo rinato**", racconta Alessia. (Maria Gabriella Lanza)

Guarda il [video](#)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: FAMIGLIE STRANIERE, EMARGINAZIONE, SPORT

Ti potrebbe interessare anche...



Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita
Multimedia



Yassine, campione senza cittadinanza: "Agli Europei sogno di correre per l'Italia"
Notiziario



Lo sport, avanguardia di cittadinanza: sì allo "fus soli" per i giovani atleti
Notiziario



Afghanistan, sport vietato? Donne e bambine vanno in skateboard
Notiziario

conservatorio



La solitudine dei "caregiver" familiari: il 43% lavora 24 ore al giorno



Corpi civili di pace, per 500 giovani si aprono le porte delle aree a rischio



Scuola e disabili, partita aperta sull'insegnante di sostegno "a vita"



Richiedenti asilo, a Torino un pool di magistrati per ridurre i tempi di attesa



» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo - Presentazione Rapporto 2015
27/05/2015

Maggio 2015								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
					1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10		
11	12	13	14	15	16	17		
18	19	20	21	22	23	24		
25	26	27	28	29	30	31		

Letture in questo momento

Nozze gay, l'Irlanda ha detto sì. E in Italia si riapre il dibattito



Lucca, nuovi spazi culturali nel carcere della città



Comportamenti sicuri: vignette in 4 lingue sui sacchetti di cemento

» Notiziario

◀ Indietro Testo A⁻ A⁺

Stampa

Condividi

Mi piace { 17 }

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Redazione

Servizi

Pubblicità

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



START/NEWS

VIDEOGIOCHI

L'ERA (ITALIANA) DEGLI E-SPORT

IN ORIENTE E NEGLI USA I TORNEI DEI GAMER RIEMPONO STADI E TV. UNA TENDENZA CHE MUOVE I PRIMI PASSI ANCHE NEL NOSTRO PAESE



Giocare. Vincere. Segnare. Sono alcuni dei termini che accomunano il mondo dello sport e quello dei videogame. Un legame da sempre forte, ma che negli ultimi anni si sta stringendo ancora di più, tanto da far incrociare i due mondi.

Sì, perché soprattutto in Oriente, e ormai da tempo anche negli Usa, si sta consolidando la figura del gamer professionista. Veri e propri atleti capaci di riempire i palazzetti, affollare i palinsesti delle tv e guadagnare tanto quanto le star dello sport "tradizionale". A dire il vero il fenomeno eSport vede l'Europa ancora un passo indietro rispetto al resto del mondo. Un esempio? Il giro d'affari annuo legato a questo settore è di circa 612 milioni di dollari, per i quali il Vecchio Continente contribuisce con "soli" 72 milioni. In questo quadro l'Italia non ha certo un ruolo da protagonista. I tornei non mancano, ma salvo rare eccezioni si tratta di piccole manifestazioni o fenomeni di nicchia. A dare la scossa al movimento ci ha pensato Sony,



che ha appena inaugurato una piattaforma web, la PlayStation Italian League, per promuovere e organizzare l'attività di eSport in Italia. Attraverso il sito gli utenti di Ps4 potranno registrarsi e partecipare a una serie di eventi a premi e non è intraprendere a vari livelli la "carriera" di gamer. Tante le proposte di campionati e tornei, con eventi online e alcuni con finali "dal vivo". Tra le prime competizioni un torneo di *Fifa 15*, uno di *Battlefield Hardline* e poi sfide in multiplayer con *The Last of Us* e corse in auto con *Drive Club*. Il primo gioco a prevedere una modalità specifica che elimina gran parte del macchinoso sistema di gestione dei tornei sarà *MotoGp 15*, in uscita il 19 giugno.

Andrea Arcobelli

L'EVOLUZIONE

Un torneo di *Space Invaders* del 1981 e, sotto, le finali di Seattle dello scorso anno di *The International*, evento con un montepremi da 10 milioni di dollari (circa 8,8 milioni di euro).

L'ULTIMA VOLTA CHE...

DI MATTIA BAZZONI

Martina Rosucci



CALCIATRICE DEL BRESCIA E DELLA NAZIONALE

Ha avuto un colpo di genio.

«Tre anni fa con il Milan: sbaglio uno stop, la palla si allunga e allora mi invento una veronica per saltare due avversarie. Con il destro ne scarto una terza; infine segno di sinistro. Quel gol è finito nelle sigle televisive».

Si è sentita in un altro mondo.

«In Giappone, per il Mondiale Under 20. Lì ho fatto esperienze di un terremoto molto forte. Io e le mie compagne eravamo in un grattacielo: sembrava di essere su un tappeto elastico».

Ha visto Messi.

«Semifinale di Champions, in tv. Quando ho visto quel pallonetto a Neuer, ho spento tutto: non volevo crederci».

Ha spiegato la regola del fuorigioco.

«È stata una scena divertente: alcune amiche di università sono venute a vedermi. Dopo la partita mi hanno fatto i complimenti dicendo che avevo vinto 3-1. Ma i gol erano due, uno era stato annullato: "Il guardalinee non alza la bandierina solo quando il pallone è fuori?"; si sono stupite. Ho capito che dovevo introdurre al fuorigioco...».

Si è sentita discriminata.

«Succede ogni giorno, nel calcio femminile. Io mi sento una professionista; il fatto che non possa dedicarmi a tempo pieno al mio sport perché siamo considerate dilettanti è una discriminazione».

Ha respinto un corteggiatore.

«Ero sul treno per una trasferta. Chiacchierando, un ragazzo alla fine mi chiede il numero: lo: "Con l'Italia il 10. Con il Brescia il 6"».

Una prova tv extra-large E senza i filtri dei registi

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT 19

Marco Iaria
twitter@marcoiaria

Tutte le partite saranno sullo stesso piano, uno Juventus-Milan come un Empoli-Sassuolo, e non recheranno l'impronta del regista di turno. La Lega Serie A si appresta a chiedere alla Figc una modifica della prova tv, non nel ventaglio delle sanzioni (condotta violenta, antisportiva o espressioni blasfeme) ma nei mezzi a disposizione per chi valuta, chi giudica ed eventualmente chi deve difendersi. Sembrano tecnicismi ma non lo sono: è come se si volesse togliere il fiato a qualsiasi voglia polemica, legata appunto alla "discrezionalità" sinora regnante per i filmati a disposizione della prova tv.

POLEMICHE D'altronde, l'Italia è lo stesso Paese delle dietrologie e dei sospetti nel quale a febbraio divampò la polemica tra rossoneri e bianconeri, dopo il non fuorigioco di Tevez mostrato dalle pay tv che fece adirare Galliani tanto da decidere per il 2015-16 di centralizzare in capo alla Lega la gestione di registi e produttori da impiegare negli stadi del massimo campionato. Registi e produttori indipendenti si faranno: il progetto è stato condiviso nella commissione diritti audiovisivi, si aspetta l'ok dell'assemblea, con Infront che si è candidata ad occuparsi della formazione dei professionisti e Marco Bogarelli che ha annunciato l'ingaggio di un coach di «provata esperienza, spesso non vicino a noi in passato», giusto per spegnere le accuse di un'invasione di campo. Se questa è materia di pertinenza della Lega, la prova tv deve invece passare da Roma: la

proposta di modifica dell'articolo 35 del codice di giustizia sportiva, contenuta nelle conclusioni della commissione questioni arbitrali di via Rosellini al pari del passaggio da 4 a 5 ammonizioni per le squalifiche e della conferma degli arbitri di porta, verrà esaminata dal consiglio federale a giugno, in tempo per la prossima stagione.

METODO Per raggiungere l'obiettivo che si è posta - da un lato l'uniformità di giudizio, dall'altro l'ampliamento dei mezzi di prova - la Lega ha studiato il seguente piano. L'idea è di mettere a disposizione non solo della procura federale ma anche, eventualmente, a discoperta delle società l'intero materiale televisivo catturato dalle telecamere presenti negli stadi, anche quello che non viene mandato in onda dalle pay tv

licenziatarie delle dirette delle partite, cioè Sky e Mediaset. Attualmente, infatti, gli uomini della procura guidata da Stefano Palazzi, e di conseguenza il giudice sportivo Gianpaolo Tosel che commina le sanzioni, si basano sulle immagini che vengono diffuse dalle due emittenti: il codice parla di «filmati documentati a provenienza escludendo ovviamente riprese amatoriali magari fatte con un telefonino. Il materiale trasmesso dalle tv, tuttavia, non solo è un pezzo di tutto quello che viene girato ma è anche il frutto di un racconto giocoforza soggettivo, visto che resta nella piena autonomia artistica ed editoriale di produttori e registi confezionare il prodotto tv che meglio credono. Ecco, quello che la Lega vo-

le evitare è che il prodotto tv, filtrato da occhi uomini, sia lo stesso che viene impiegato per i fatti disciplinari. Come si fa? Per la Lega è semplice: noi registriamo e archiviamo le immagini dei 90 minuti riprese da tutte le telecamere presenti nello stadio, questo materiale possiamo metterlo a disposizione di accusa e difesa, attraverso un portale web riservato, in modo da estendere i mezzi di prova utilizzabili in base all'articolo 35 del codice di giustizia sportiva. Ma non è finita qui.

TELECAMERE Alcuni club si sono lamentati di una presunta disomogeneità di giudizio anche per il fatto che le partite di Serie A non sono coperte dallo stesso numero di telecamere: si va da un minimo di 10 a un massimo di 14, oltre alle integrazioni di Sky e Mediaset. E allora la proposta che la Lega recapiterà alla Federazione si completa con un numerino: 10. È lo standard base per un match di A. Ecco, per la prova tv la Lega vuole che il segnale utilizzabile sia quello prodotto dalle 10 telecamere presenti in uno stadio del massimo campionato, indipendentemente che si tratti di un big-match o di uno scontro tra provinciali, ferme restando le integrazioni delle pay tv. Ciò eviterà di trattare, ai fini della prova tv, un anticipo o posticipo serale (quello con le 14 telecamere massime) come un evento più rilevante di una qualsiasi gara della domenica pomeriggio. La Lega, insomma, vuole uniformare la prova tv. La palla passa alla Figc, ma non c'è motivo per dubitare che la richiesta venga accolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ong in cerca di trasparenza, nasce il sito Open-Cooperazione

Sul nuovo sito le associazioni potranno rendere fruibili i propri dati e comunicare ai sostenitori come vengono impiegati gli aiuti e come garantirne l'efficacia. Progetto nato da un'idea del blog Info-Cooperazione in collaborazione con ActionAid

25 maggio 2015

ROMA - La questione della **trasparenza e dell'efficacia degli aiuti nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario** è ormai da tempo un **argomento di dibattito a livello internazionale**. A pochi mesi dal lancio della nuova Agenda Globale per lo sviluppo che le Nazioni Unite approveranno a settembre allo scadere degli Obiettivi del Millennio, le Ong, da sempre protagoniste del settore, si trovano sempre più a dover rispondere responsabilmente del loro operato specialmente nei confronti dei donatori e dell'opinione pubblica. **Come vengono spesi i soldi dei donatori? A chi rispondono le Ong e come sono organizzate internamente? Come possono garantire efficacia ed efficienza del loro operato?** In risposta a queste esigenze un numero crescente di organizzazioni sta spingendo perché a livello nazionale e internazionale, vengano definiti degli standard comuni. L'orientamento emerso dai vertici internazionali che hanno affrontato il problema è quello di puntare sulla **condivisione delle informazioni e sull'apertura dei dati (opendata) sfruttando al massimo le potenzialità della rete**. Nasce da qui l'idea di **Open-Cooperazione**, un nuovo sito che vuole diventare una **"vetrina" per favorire la trasparenza delle Ong** e di tutti gli attori della cooperazione internazionale e promuovere l'adeguamento agli standard internazionali.

Open-Cooperazione offre un'opportunità concreta a tutte le organizzazioni del settore (Ong, associazioni, onlus) di impegnarsi volontariamente nel rendere fruibili i propri dati. Grazie alle informazioni che ogni organizzazione inserirà nel database, Open-Cooperazione comporrà un quadro generale del settore della cooperazione in Italia. Il sito, infatti, aggregnerà i dati inseriti e renderà disponibile una fotografia sempre aggiornata, dettagliata e credibile del settore attraverso grafici, mappe e info-grafiche facilmente consultabili dai visitatori.

"Da sempre chiediamo maggiore trasparenza e accountability ai governi e al settore privato - spiega **Elias Gerovasi, curatore del blog Info-Cooperazione** - questa nostra richiesta è credibile solo se siamo disposti a rispondere noi per primi a standard di alto livello".

"**Le organizzazioni non governative sono da tempo impegnate per migliorare l'efficacia delle proprie iniziative**", commenta **Luca De Fraia di ActionAid**, che aggiunge: "attraverso, ad esempio, l'adozione dei Principi d'Istanbul, elaborati da una vasta rete di associazioni a livello globale nel 2010. L'iniziativa Open-Cooperazione si inserisce in questo filone di lavoro, introducendo nuove possibilità di trasparenza e comunicazione per chi fa cooperazione internazionale in Italia".

"**La proposta di Open-Cooperazione è una sfida positiva che viene proposta alle ong e alle associazioni in un momento, speriamo, segnato dal cambiamento e dal**



Città inaccessibili per i malati di sclerosi multipla

Napoli - Bologna



25,00 €
Acquista Ora
Online
italotreno.it

Video

Video

Video

Lo sport non è un lusso: fa onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita.

» tutti i video



Musicista disabile vince la battaglia per "entrare" al

riancio dei temi dello sviluppo e della cooperazione a livello globale, europeo e nazionale – commenta Francesco Petrelli, portavoce della Piattaforma Concord Italia. Dare conto pienamente è un modo per ampliare fiducia e credibilità sull'efficacia di quello che facciamo non solo verso le istituzioni, ma anche verso i cittadini per consolidarne il consenso, siano essi contribuenti o donatori volontari che ci sostengono. Dare conto non solo sulle risorse, ma anche sulla governance e sui modi in cui funzioniamo internamente è una occasione per metterci in gioco, verificando la nostra coerenza e per ampliare la partecipazione”.

Open-Cooperazione è un progetto che nasce dall'esperienza di Info-Cooperazione, il blog punto di riferimento in rete degli operatori del settore. Lo start-up è stato sostenuto da ActionAid International Italia Onlus. Il nuovo sito è già online e a breve saranno aperte le registrazioni e ogni organizzazione potrà inserire i propri dati nel database.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: AIUTI UMANITARI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, ACTIONAID, ONU, ONG

Ti potrebbe interessare anche...

ActionAid International Italia
Banche Dati

conservatorio



La solitudine dei "caregiver" familiari: il 43% lavora 24 ore al giorno



Corpi civili di pace, per 500 giovani si aprono le porte delle aree a rischio



Scuola e disabili, partita aperta sull'insegnante di sostegno "a vita"



Richiedenti asilo, a Torino un pool di magistrati per ridurre i tempi di attesa



» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo - Presentazione Rapporto 2015

27/05/2015

« Maggio 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Lette in questo momento

Nozze gay, l'Irlanda ha detto sì. E in Italia si riapre il dibattito



Lucca, nuovi spazi culturali nel carcere della città



Comportamenti sicuri: vignette in 4 lingue sui sacchetti di cemento

» Notiziario

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666180443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



Oltre mille persone per la Campestre Oasi di Ninfa

Scritto da Redazione
dimensione font

Lunedì, 25 Maggio 2015 10:01
Stampa Email



Un successo senza precedenti per la quattordicesima edizione della Campestre Oasi di Ninfa, valida anche quale seconda edizione del Memorial Emiliano Di Girolamo, e come prima tappa della Combinata Ninfa-Sabaudia, progetto per la promozione del turismo attraverso lo sport sostenuto dalla Regione Lazio. Oltre mille persone si sono presentate presso i Giardini di Ninfa, monumento naturale della Repubblica Italiana e riserva ambientale conosciuta e apprezzata a livello internazionale, considerato "il giardino più bello del mondo" dal New York Times. In seicento hanno preso parte alla gara sulla distanza di 8 chilometri e 500 metri, disegnata all'interno dell'oasi del Wwf - nata da alcuni anni intorno al giardino - denominata Ninfa 2, che mira alla protezione della fauna nel comprensorio di Ninfa. La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti di Latina con il patrocinio dei Comuni di Sermoneta e Cisterna di Latina e in collaborazione con la Regione Lazio e con la Fondazione Caetani. Proprio

ULTIME NOTIZIE

Calcio Serie B

Latina, quale futuro? Intanto Leonardi è pronto ad entrare in società



Atletica

Oltre mille persone per la Campestre Oasi di Ninfa



Volley B1 Femminile

L'Omia Volley 88 Cisterna non riesce nell'impresa e perde gara 2



Calcio Serie B

Espressi i primi verdetti: ora via a play off e play out. Intanto il Latina...



Calcio Serie B

Juliano: "Mantenute tutte le promesse. A Terni la svolta. Sarà la società a decidere il mio futuro"



Calcio Serie B

Latina-Modena 1-1. Nerazzurri salvi col ritorno di bomber Viviani. Play out Modena-Entella

Cerca...



**NOLEGGIA
SMART ELETTRICA
KM ILLIMITATI**
RICARICHE A CARICO NOSTRO
**ACCESSO LIBERO
ZONA ZTL**



INFONLINE: 06 8070868

> PRENOTA <

grazie alla Fondazione e al suo segretario generale, il dottor Lauro Marchetti, e all'impegno della direzione dei Giardini di Ninfa è stato possibile superare il chiuso di iscrizioni, fissato per preservare l'ecosistema dell'Oasi, incrementando il numero degli atleti partecipanti per soddisfare le tante richieste pervenute da tutta Italia. Tra loro, il primo a tagliare il traguardo è stato Diego Papoccia (Podistica Amatori Morolo), che ha battuto in volata Giuseppe Poli (Intesatletica): 27 minuti e 58 secondi il tempo accreditato al vincitore, contro i 28 minuti netti di Poli. Sul terzo gradino del podio è salito Vittorio Gaetani (Fondi Runners 2010) col tempo di 28'07", davanti a Vincenzo Di Girolamo (Atletica Hermada) quarto in 28'13" e Marco Quaglia (Top Runners Castelli Romani) quinto col crono di 28'33". In campo femminile successo per Roberta Andreoli (Podistica Avis Priverno) che ha concluso la sua prova in 34'41", precedendo Claudia Leandri (Atletica Amatori Velletri) e Cinzia Altarozzi (G.S. Cat Sport Roma). Quarta Catia Addonisio (Centro Fitness Montello), davanti a Cristina Cianfarani (Atletica Amatori Velletri).

La speciale classifica a squadre, stilata in base al numero di atleti al traguardo, ha visto il successo del Centro Fitness Montello, davanti alla Podistica Solidarietà e alla Fondi Runners 2010. Quarta la Top Runners Castelli Romani e quinta l'Atletica Amatori Velletri.

Un premio speciale è stato attribuito dalla famiglia di Emiliano Di Girolamo al primo classificato nato nel 1983, l'anno di nascita di Emiliano: il trofeo è andato a Davide Mangiapelo del Centro Fitness Montello. E ad Emiliano è stata dedicata anche la passeggiata non competitiva dedicata a bambini e nuclei famigliari, che ha coinvolto oltre duecento persone, anch'essa disputata all'interno di Ninfa 2, dove è stato realizzato un impianto boschivo ed un sistema di aree umide per agevolare la sosta e la nidificazione dell'avifauna ed allo stesso tempo si è cercato di ricreare, su un'area di quindici ettari, la vegetazione tipica della zona, ossia quella prettamente paludosa, già esistente fino agli anni trenta, prima che la zona pontina venisse del tutto bonificata. L'area si trova peraltro sulla traiettoria di una delle principali rotte migratorie percorse da uccelli che, provenienti dai paesi africani, si trasferiscono in varie aree dell'Europa. La Campestre Oasi di Ninfa, infatti, non si è limitata alla giornata dedicata alla gara competitiva: il giorno successivo, infatti, l'evento è proseguito con una serie di iniziative dedicate alle famiglie, in particolare con la possibilità per tutti i partecipanti alla manifestazione di una visita guidata gratuita ai Giardini, grazie al progetto sviluppato in collaborazione con la Regione Lazio e Visit Lazio, il portale regionale dedicato al turismo.

«L'attenzione della Regione Lazio – afferma il presidente dell'Uisp Latina, Domenico Lattanzi – per lo sport come importante veicolo di promozione del territorio, è ulteriormente ribadita grazie all'approvazione del progetto per la Combinata Ninfa-Sabaudia. La Regione, come già più volte dimostrato dal presidente Nicola Zingaretti e dai rappresentanti del territorio, a cominciare dal consigliere regionale Enrico Forte, si riconferma particolarmente sensibile a sostenere eventi di grande sostanza e di rilevanza nazionale come tutte le manifestazioni a marchio Uisp, a cominciare dalla Campestre Oasi di Ninfa».

Publicato in Atletica

Download allegati: SCARICA LA CLASSIFICA (14 Scaricamenti)

Calcio Serie B

Latina-Modena, ecco il momento della verità. Un punto e i nerazzurri sono salvi

Calcio Serie B

Latina-Modena, domani la verità. Iuliano: "Daremo una gioia ai nostri tifosi"

CS Mountain Bike: Memorial Roberto ...

Si è svolta domenica scorsa la...

Al PalaBianchini i campioni del vol...

Il conto alla rovescia è comin...

L'atleta pontina Fiorella Fretta si...

La maremma toscana, tra Grosse...



Trucco Mentale

Strani Esercizio per la Mente permette di risvegliare il tuo intuito. Provali!

Trovaci su Facebook



SLT Sportlatina piace a 2.835 persone.



Plug-in sociale di Facebook